Anno V. - N. 1530 Trieste, Giovedì 18 Marzo 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1530

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, a 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testine e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il commercio dei legnami. VIENNA 16. Il congresso forestale deliberò di rivolgere preghiera al governo, perchè accordi la necessaria protezione al legname austriaco con l'introdurre dazii protezionisti, pari a quelli della Germania.

Notizie finanziarie. CAIRO 16. La *Reuter* annunzia che furono avviate trattative fra Rothschild e il governo egiziano per la conversione in rendita al cinque per cento dei prestiti demaniali della Daira. Il governo inglese si adoprerà per ottenere l'adesione delle potenze alla conversione.

Notizie marittime. MAZZARA 16. Trovasi qui investito il bark italiano *Nuova Chiarina*, cap. Dellaragione, carico legnami e vetrami, da Trieste diretto per Trapani.

Assegni postali pagati a domicilio VIENNA 17. Ieri si è cominciato ad eseguire il pagamento degli assegni postali a domicilio, a mezzo dei portalettere, nell'intento di offrire al publico una comodità maggiore. Il servizio, naturalmente, diventa più complicato.

Onorificenza a Pasteur. ROMA 17. Il Re, su proposta del conte Robilant, nominò il dottor Pasteur cavaliere dell'Ordine Mauriziano per le sue scoperte sulla cura della rabbia.

Assoluzione. ROMA 17. Ieri, dinanzi al Tribunale civile e correzionale si discusse il processo contro il *Capitan Fracassa*, la *Capitale*, il *Diritto*, la *Tribuna*, la *Libertà*, l'*Opinione*, ecc., che riprodussero dalla *Tribuna* la famosa lettera scritta da Vienna al Des Dorides. Gli imputati avevano per difensori gli avvocati Fazio, Luzzatti, Alesina, Simonetti e Salandra. Il Publico Ministero chiese 200 lire di multa per la *Tribuna* e per il *Capitan Fracassa*, e 100 per gli altri. La difesa sostenne l'inesistenza del reato. La sua tesi fu questa: che la legge vieta di publicare gli atti dell'istruttoria durante l'istruttoria segreta, ma non vieta di publicare i documenti acquisiti al processo. Il Tribunale pronunciò sentenza di non farsi luogo a procedere.

Scoppio di gas. MILANO 17. Iersera nel „Caffè Martini" avvenne uno scoppio di gas. Verso le 10 ore si udì nel caffè una forte detonazione. La sala rimase al buio, e le persone che passavano da piazza della Scala e da via Manzoni, dalle finestre i cui vetri erano andati in frantumi, videro uscire una densa nube di fumo. Dall'altra sala terrena del caffè, da quelle del piano superiore la gente accorse, si precipitò nella sala dove s'era udito lo scoppio, e la catastrofe apparve allora in tutta la sua gravità. Lo scoppio di un contatore del gas, che esisteva nel corridoio dietro alla sala, aveva fatto rovinare gran parte della parete, coperta quasi per intero da uno specchio, che, naturalmente, andò in frantumi. Un avventore del caffè, Luigi Bonomi, d'anni 78, colpito dai rottami, stramazzò a terra. Un cameriere lo rialzò. Il B. nomi chiese subito che ora fosse. Erano le $10^3/_4$. Fu portato a casa in portantina, ove dopo pochi minuti spirava. Aveva riportato rottura di tre costole e lesione della spina dorsale. Al maestro di scherma sig. Bonaventura Redaelli che sedeva assieme al Bonomi, lo specchio girò sopra il capo senza danno. Fu trovato dagli accorsi chinato sotto il peso della cornice che gli si appoggiava sulla nuca. — *Ch'el me ajuta a tiram su* - diss'egli al padrone - *perchè de per mi sont minga bon*. Riportò alcuni tagli alle mani. Dei camerieri l'uno fu gettato per terra, l'altro fuggì dietro al banco.

Triplice avvelenamento. VIENNA 17. Il gasista Guglielmo Meisl, che da qualche tempo dava segni di alienazione mentale, profittò ieri dell'assenza della moglie e avvelenò sè e le sue due bambine minori con una pozione di cianeali. Allorchè la povera donna arrivò a casa, trovò il marito e la figlia di quattro anni già morti. L'altra figlia di 11 mesi viveva ancora, ma spirò dopo pochi minuti. E' incomprensibile come il Meisl abbiasi potuto procurare il terribile veleno.

Terremoti, incendii e altro in Spagna. MADRID 16. Una crisi monetaria minaccia la Spagna in seguito alla scomparsa delle monete d'oro e della soprabbondanza di quelle d'argento. - Ieri sera a Granata c'è stato un terremoto che durò sette secondi. Panico generale. Gli spettatori uscirono dal teatro spaventati. - Si segnalano nella vallata di Montril frequenti incendii attribuiti a malevolenza. I fabricanti di zucchero ricevettero lettere anonime con minacce.

36 donne in mezzo al fuoco. ROMA 17. In una grotta, posta in una campagna vicino a Civitavecchia, si erano ricoverate 36 donne che lavoravano nei campi. Per riscaldarsi alquanto, esse diedero fuoco ad un mucchio di legna che avevano raccolto. Il fuoco si appiccò alla porta e la grotta si empiè di fumo. Alcune di quelle donne poterono fuggire; sei vi morirono asfissiate. Il pretore di Corneto si recò sul luogo con soccorsi, ma giunse troppo tardi.

Torneo scacchistico. ROMA 17. Ieri si inaugurò il quinto torneo nazionale dei giuochi di scacchi. I giuocatori di scacchi che vi prendono parte sono circa quaranta, fra cui molti illustri scacchisti. Presiedeva la cerimonia il pro-sindaco di Roma. Il presidente del Comitato, comm. Cesare Bernieri, pronunziò un breve discorso ringraziando gl'intervenuti; spiegò lo scopo del torneo, rivendicò all'Italia il primato dell'arte scacchistica e terminò annunziando che il Re ha elargito il dono di L. 1200, che formano il primo premio. L'oratore manda un evviva che è ripetuto calorosamente dagli astanti. Gl'intervenuti passarono poscia alla nomina degli arbitri del torneo. I giuocatori inscritti per la prima gara (maestri a condizioni pari) sono sette, quelli inscritti per la seconda (dilettanti) sono otto. Le partite del torneo cominceranno oggi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 6.12, tram. ore 6.05. — *Oggi:* San Edoardo. — *Domani:* S. Giuseppe. — Termometro C ore 7 ant. 3.7, ore 2 pom. 9. . — Altezza barometrica 761.0.

Due memoriali. Di questi giorni il presidente della Camera di commercio, bar. de Reinelt, rimise alla presidenza della Camera dei Signori due memoriali: l'uno in oggetto dell'imposta casatico, l'altro per una indipendente congiunzione ferroviaria coll'interno della Monarchia.

Fondazione Currò. Ieri, 17 marzo, nella residenza del Console di S. M. il re d'Italia, si riuniva la commissione chiamata ad aggiudicare il conferimento delle doti della Pia fondazione „Rosario Currò."

Posti in un'urna i nomi delle più meritevoli, la sorte favorì: Moro Santa (dote 14 marzo); Gabersich Orsola (dote 22 marzo); Patrizio Antonia (dote 20 settembre).

Alle fanciulle favorite in quest'occasione, l'augurio che la sorte sia loro egualmente propizia in avvenire.

Ingegneri ed Architetti. La Società d'ingegneri ed architetti c'interessa di publicare il seguente ordine del giorno pel Congresso generale ordinario, che avrà luogo questa sera alle ore $7^1/_2$. 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso. - 2. Comunicazioni della Direzione. - 3. Relazione sull'attività del Collegio durante lo scorso anno. - 4. Presentazione del Bilancio consuntivo pro 1885-86 e del Conto preventivo pro 1886-87. - 5. Elezione della nuova rappresentanza sociale.

Il bilancio della „Previdenza." Nel bilancio della „Previdenza" pel 1885 figura un introito di fiorini 19279, dei quali furono erogati in beneficenze f. 6127. Gli impiegati hanno costato f. 1920; per salarii al personale di basso servizio andarono spesi fiorini 3273 e resta un civanzo alla fine dell'anno di f. 6310.

L'attivo della società ascende a fiorini 9796 dei quali, fiorini 7531 in contanti e cartelle, quasi per intero spettanti al Fondo riserva.

Publicazione. L'egregio Dr. Ermanno Nacinovich, il dotto conferenziere applaudito non ha guari alla *Minerva*, ha messo alla luce il suo studio biografico-storico su Flacio, e ci invia il suo opuscoletto di oltre sessanta pagine, edito con cura dallo stabilimento tipografico Mohovich, di Fiume.

Lo studio è dedicato all'illustre Ruggero Bonghi.

Da quelle pagine traspare una diligenza assoluta di storiche ricerche, un profondo amore allo studio delle cose patrie. Mattia Flacio Illirico, infatti, nacque nella cittadetta istriana di Albona, da due millenni sede costante di latina civiltà. A noi dunque, la biografia di quella grande figura d'uomo, offertaci dal Dr. Nacinovich, deve riuscire quanto mai interessante. E l'erudito e studioso dottore ha fatto bene a publicare un libro di tanta importanza storica.

Chi dura vince è il titolo d'una quadriglia per pianoforte, composta dal signor Giulio Morterra e dedicata al podestà Dr. Riccardo Bazzoni. La copertina esce dallo stabilimento Linassi.

Lloyd germanico. La linea del Lloyd germanico - *Norddeutscher Lloyd* - per Alessandria d'Egitto, verrà inaugurata decisamente nel p. v. luglio.

La rappresentanza per Trieste venne affidata alla ditta C. Hütteroth.

15 balle mandorle, divise in tre lotti, verranno vendute al publico incanto in quest'ufficio di Borsa, giovedì 18 corr., alle ore 11 ant. La merce sarà esposta nella sala di Borsa, via del Canal piccolo.

A chi di ragione. Un privato, il quale aveva fornito un prestito alla Direzione del Teatro Comunale, s'era testè rivolto al Comune per il pagamento degli interessi e di un acconto del capitale. La Delegazione, alla quale venne deferita la domanda, ora che la Direzione teatrale riuscì completata, rimise a questa gli atti relativi all'affare in parola ed in pari tempo rese avvertito il datore del mutuo di rivolgersi alla Direzione stessa per il sodisfacimento delle sue pretese.

Una nuova canonica. La canonica di S. Giacomo - che del resto fu sempre provisoria - non offre i comodi necessarii, per cui se ne farà una nuova. L'ufficio edile municipale fu diggià incaricato di proporre al Comune la spesa necessaria.

Combinazione chimica. Alle 5 pom. d'ieri, mentre si procedeva al carico del piroscafo del Levante *Saturno*, la catena del ponte si ruppe e *Cagoia*, facchino della ditta Parisi, cadde in acqua, trascinando con sè un sacco di zucchero.

Quale fosse il risultato chimico dal combinarsi dello zucchero con l'acqua salata, il povero *Cagoia* non ebbe il tempo di rilevare, dovendo occuparsi a trarre il proprio individuo dagli amplessi nettuniani. Seppe dire soltanto che il sacco portava la marca T. T. D., ed il N. 394.

Partorienti povere. Nel distretto di Chiadino, una levatrice sussidiaria assistette nove puerpere povere. Ma siccome le levatrici, anche quando assistono le povere, devono mangiare, così è la cassa Comunale che provvede al loro pane cotidiano in tali casi; e pertanto la suddetta levatrice sussidiaria venne rimunerata, per le sue prestazioni, con 18 fiorini. Non è molto, ma tanto non s'è lavorato per nulla.

Disgrazia a bordo. Antonio Stopin, d'anni 39, da Rovigno, timoniere a bordo del piroscafo *Stefania*, ancorato al Porto nuovo, poco dopo il meriggio d'ieri si ferì eseguendo una manovra a bordo; doveva ammainare una vela, e nel far ciò un pezzo di legno venne a cadergli sul capo e gli produsse più ferite.

Fu trasportato all'ospitale.

Compagnia d'infermieri. Al signor Elio Treves, quale dirigente la compagnia d'infermieri, pervennero le seguenti oblazioni: Bar. Gius. Morpurgo f. 20; G. R. L. f. 5; Ant. Adamich f. 5; G. S. f. 2; Moravia f. 1; Francesco Herrmanstorfer 2 pacchi ovatta Bruns, 6 bott. melissa, 2 fasce tela, 3 scat. carta senapata; Nassek diversi metri tela; G. F. 4 pacchi ovatta.

Una donna coraggiosa è la signora Carolina B. Ieri l'altro, verso il mezzodì, ella s'era fermata, assieme alla propria fantesca, ad esaminare certe stoffe esposte nella vetrina di un negozio in via S. Giacomo, quando un individuo, accostatosi quatto quatto a lei, tentò di rubarle il portafogli ch'ella teneva nella tasca dell'abito.

Senonchè la brava signora, che ci aveva in quel portamonete centocinquanta fiorinetti in note di banca, stava in guardia, e accortasi che quel mariuolo aveva già afferrata la preda, fu lesta con una mano a strappargli il portafogli, mentre con l'altra gli lasciava andare un potente manrovescio. Il ladro, visto che con le donne non si scherza, e che la debolezza del sesso gentile è un vieto pregiudizio, se la diede a gambe.

Di parere contrario. Riceviamo e publichiamo:

Egregio Sig. Direttore.

„Lessi ieri nel suo diffusissimo giornale che *diversi frequentatori* del Filodramatico vorrebbero introdotte le recite diurne festive. Mi permetta che io invece esprima il desiderio veramente sentito da moltissimi frequentatori, che, cioè, dette recite *non* avvengano; e ciò principalmente per la ragione che l'intervallo fra una rappresentazione e l'altra essendo troppo breve per far ventilare l'ambiente, si respira alla sera un'aria troppo viziata e quindi nociva. Oltreciò, se gli artisti principali recitano nel pomeriggio, mal possono sostenere alla sera la parte faticosa a loro affidata; o non vi recitano, ed allora il teatro rimane quasi vuoto. Nel primo caso la doppia recita riesce dannosa agli artisti e nel secondo agl'interessi dell'Impresa. Io credo quindi che la simpatica compagnia Boetti-Zerri troverà il suo tornaconto a non attivare simili recite.

„Ringraziandola ecc.

Un abbonato."

Cento, nè uno più, nè uno meno, son morti la settimana scorsa, e divisi in giuste metà fra i due sessi: 50 maschi e 50 femine. I piccini offrono il maggior contingente alla triste statistica, prima di compiere 1 anno ne son morti 29, da 1 a 5 anni 15, 5-20 anni 8, 20-30 anni 3, 30-40 anni 4, 40-60 anni 5, 60-80 anni 24, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: difterite e croup 3, febbre puerperale 1, tisi polmonare 10, pleuro-pneumonite e bronchite 29, enterite 2, apoplessia 4, altre malattie 48, accidentali 2, per suicidio 1.

Politeama Rossetti. Questa sera, alle ore 8, ha luogo il secondo concerto del violinista belga, Thomson. Vi prenderà parte, gentilmente, oltre l'orchestra diretta dal maestro Cremaschi, anche la signorina Maria La Mering. Il programma è attraentissimo: 1. Cherubini. Sinfonia nell'opera „Medea". - 2. Liszt. 2.a Rapsodia Ungherese per pianoforte, sig.na La Mering. - 3. Wieuxtemps. Primo concerto in *mi magg.* con accomp. d'orchestra, sig. Thomson. - 4. Rossini. Sinfonia nell'opera „La Gazza Ladra". - 5. Mendelssohn. Rondò capriccioso per pianoforte, sig.na La Mering. - 6. Sarasate. Fantasia zingaresca (*Rhapsodie* Lento - Friska), sig. Thomson. - 7. Weber. *Ouverture* nell'opera „Freischütz". - 8. *a)* Corelli. Follia; *b)* Vitali. Corrente; *c)* Wieniawski. *Polonaise*, sig. Thomson.

Teatro Filodramatico. La compagnia Boetti-Zerri rappresentava iersera *I Rantzau*, ed il complesso riescì sodisfacente. Tolta qualche incertezza di poco conto, e la grammatica tutta propria di un'attrice, la rappresentazione di ieri a sera andrebbe notata come quella che sino ad ora più corrispose. Ove si noti che la sig.a Boetti, che tanto fa dimenticare colla sua presenza, non recitava, quest'esito ci sembra lusinghiero per la compagnia. Notevole e degna d'encomio l'azione del Zerri, sotto le vesti del maestro bonario. Benissimo il Paladini, quantunque sagrificato dall'abbondante tetraggine

---

La figlia di Cecilia

19

(Il principio di questo romanzo si può avere con 5 soldi all'ufficio del giornale, Corso N. 4)

Da questa vita Placial l'aveva tolta, ella aveva fatto il suo ingresso nel mondo equivoco che empiva Parigi col suo rumore e l'inebriava (si era nel 1854) con quella seduzione che dà nel capo, Cecilia aveva un'aureola già pronta, una *réclame* attraente: era stata causa della morte di un uomo e ne aveva reso disperato un altro!

Questi, per certa gente, sono titoli.

Tuttavia Cecilia non era rientrata immediatamente in quel mondo sinistro che comincia dal fango e finisce alla fogna. Ella aveva avuto un momento di riflessione prima della tentazione suprema, e, come se il destino le avesse fatto un segno e le avesse dato il tempo di riposarsi, ella aveva avuto una figlia. La maternità veniva in qualche modo a mormorare segretamente: „Tu sei stata una cattiva sposa, puoi riparar tutto, puoi essere una buona madre!"

Una donna perduta a cui il presidente che la giudicava diceva: „Sono tre anni che abbiamo perduto le vostre tracce. Che cosa avete fatto in questo tempo?" rispondeva un giorno, parola sublime e straziante: „Signor presidente, sono stata madre!"

La maternità infatti, consola, fa vivere, calma, redime. La maternità cancella tutto, quando ha in sè le virtù che fanno realmente ammirabile, sacra, adorabile e commovente quella creatura che si chiama: *la madre.*

Cecilia Hervier non sentì mai, nemmeno per un'ora, di esser madre. Quella figlia che era nata le si presentava come un ostacolo e non come un rimorso. Quella bambina non la commoveva, non l'empiva nè di gioia, nè di vergogna: l'incomodava, ecco tutto. Battezzarono la bambina, le diedero nome Genoveffa e la misero a balia a Montrouge, da certe persone che allevavano per mestiere i fanciulli, nutrendoli col poppatoio. Poi Cecilia non ci pensò più e si dedicò tutta intiera alla vita che l'attirava. L'eroina del drama sanguinoso che aveva costato la vita a Francesco, divenne quasi subito illustre, e, come si dice da quella gente, *ricercata*. Quando aveva tempo, all'indomani di una cena, andava a vedere se Genoveffa avesse *qualche male*. Questo male intanto poteva anche essere mortale. Ma che! Montrouge è distante dal *Café Riche*. Le visite di Cecilia alla balia della piccina divenivano sempre più rare, a misura che la fanciulla cresceva.

Per questa madre era un'estranea, un oggetto qualunque, quella bambina tanto graziosa, che camminava in un modo tanto gentile e che, quando le dicevano: *Ove è la mamma?* rispondeva aprendo i suoi occhi turchini e malinconici e stendendo in aria le sue manine: „*Laggiù!*" come se *laggiù* fosse stato all'estremità del mondo.

Ed era all'estremità del mondo, infatti, un altro mondo, quello in cui viveva, appassionata, smarrita, sciupando la sua gioventù, la madre.

Una cosa d'altra parte aveva fatto sì che Cecilia avesse veduto nascere quella fanciulla con più spavento che tenerezza. Per una strana e sinistra combinazione, la piccina portava in fronte, tra i due occhi, al posto stesso in cui il sanguinoso mazzo di fiori lanciato da Placial aveva colpito la moglie adultera, un marchio rosso in cui si disegnavano visibilmente i petali e le foglie di un mazzo di violette. È un fenomeno che la scienza spiega facilmente: la fanciulla portava il marchio del tragico sigillo impresso dal domatore sulla fronte contaminata della madre.

Cecilia aveva rabbrividito vedendo ciò. Sul primo glielo avevano nascosto, ma il giorno in cui ella aveva veduto quelle stimate rosse, aveva emesso un grido di orrore. Le era parso di sentire ancora la maledizione di Estradère e di rivedere lo spettro di Francesco.

— È spaventevole! - aveva ella detto. - Oh! è orribile! - L'età, del resto, doveva modificare singolarmente quel marchio della vergogna. A poco a poco le tracce del mazzo sanguinoso sparivano. Le violette rosse non riapparivano alla fronte di Genoveffa altro che quando un'emozione violenta faceva salire il sangue alla testa della fanciulla, ma non era che una macchia passeggera, una specie di rosetta che svaniva quasi subito e permetteva a Cecilia di guardare sua figlia senza tremare.

— Quando avrà vent'anni - le aveva detto il medico - non comparirà più!

Ma, ahimè! vent'anni erano molto lunghi!

Quando Genoveffa ebbe cinque anni, divenne per Cecilia un vero imbarazzo. La relegò in campagna affidandola a certi bravi contadini che coltivavano la sua intelligenza facendole condurre le oche nei campi. Bene o male, per tenere la bambina, erano pagati. Questa *pensionaria*, divenuta una specie di serva, recava loro un doppio profitto.

Genoveffa era rimasta in Piccardia, molto amata da tutti, fino all'età di quindici anni, e il suo ritorno non era stato punto la conseguenza di uno slancio di tenerezza materna che si era infine svegliata. La madre non poteva pagar più la sua modesta pensione, ecco la ragione. La risoluzione presa da Cecilia di richiamare sua figlia era tanto più savia, in quanto che la fanciulla, abituata al lavoro, surrogò in

del lavoro. Questi due artisti s' ebbero molti applausi, e dovettero parecchie volte presentarsi al proscenio. Applaudito anche il De Marquez nell' ultimo atto, perchè disse la sua intemerata con molto ardore ed accuratezza.

Nella vecchia farsa il *Sindaco ballerino* il Vestri diede prova non dubia di possedere dei polmoni e dei garetti che nulla hanno perduto della loro elasticità primiera, e di cui se ne sa servire stupendamente, a tutto vantaggio di chi lo sta a sentire e a vedere. Artista *matricolato*, conosce tutti i segreti dell' arte, e se ne serve provocando applausi continui.

— Questa sera programma variato.

Teatro Armonia. Riceviamo e publichiamo, tradotta dal francese:

Sig. Direttore.

„Circostanze altrettanto disgraziate, che impreveduto hanno ritardato il debutto della nostra compagnia d' opera comica.

„Appianate tutte le difficoltà la signorina Lasselmans e gli artisti d'opera comica si produrranno domani venerdì 19 corr.

„Noi contiamo sulla vostra cortesia per ottenere dall'onorevole publico triestino, di voler dimenticare e scusare questi ritardi, causati da impedimenti indipendenti dalla nostra volontà.

„Abbiamo l'onore di dichiararci, devotissimi *S. Manasse e C.ᵢ*

Trieste, 18 marzo 1886.

Fra contadini. Nella villa di Gropada (Istria) accadde ieri una rissa fra alcuni villici per futili motivi. Alle contumelie succedettero ben presto le percosse e le mani ad un certo punto non bastarono più: ci vollero delle armi. Uno di quei villici estrasse di tasca una falce e ferì uno degli avversarii alla coscia destra. Questi, ch' è un tal Pecchiar Giovanni, d'anni 26, abitante al N. 55 della villa suddetta, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

In pretura. Antonio Krasna è accusato di aver sparso in publico una storiella ledente l'onore di Francesca Brainek.

L'accusato si giustifica col dire che ciò gli era stato raccontato da sua moglie alla quale lo aveva narrato, a sua volta, certa Maria Bisiah; lui, del resto, non lo disse che ad un amico: a Leopoldo Russ, mentre questi era di guardia, in una delle ultime notti del febbraio decorso, al Molino Economo. Il Russ, comparso al dibattimento in qualità di testimonio, afferma di aver udito quella storiella dalla bocca dell'accusato, e aggiunge che fu egli stesso a riferire quella voce al marito della Brainek. E questi a sporgere querela.

Il giudice, udito tutto ciò, condanna il Krasna, per la contravvenzione contemplata al § 491 del C. P., a' due giorni d'arresto.

Peccato d'omissione. Luigi Chersovani, avendo pel passato dato spesso da fare alla punitiva giustizia, fu assoggettato alla sorveglianza di polizia. Si sa che coloro i quali sono colpiti dal *precetto*, hanno l'obligo di presentarsi ogni domenica al cospetto del commissario, incaricato di tenerli d'occhio. Luigi Chersovani trascurò per 5 domeniche consecutive di sodisfare a codesto obligo, e quindi era ricercato d'arresto.

Di questi giorni egli ebbe occasione di occuparsi, in qualità di macchinista all'Anfiteatro Fenice presso la compagnia equestre che ivi si produce. Nell'uscire di là, domenica scorsa, il cancellista sig. Titz lo arrestò e lo condusse in prigione.

Ieri il Chersovani fu giudicato dalla Pretura e condannato ad una settimana d'arresto; ma ottenne, per intanto, d'essere lasciato a piede libero, perchè non avesse a perdere l'occupazione che - come si disse - egli si è procacciato presso la compagnia equestre.

Due serve che scappano. Maria P., da Udine, d'anni 36, aveva avuto giorni sono, dal proprio padrone, l' incarico di recarsi a fare la spesa.

Ella aveva portato seco, all'uopo, una cesta del valore di f. 2.50, e aveva intascato tranquillamente i 90 soldetti che le erano stati consegnati, ma non si fece più vedere. Il padrone denunciò la sparizione della serva all'autorità. La serva infedele venne eruita in una casa di via Madonnina, e fu tradotta agli arresti.

— Al servizio del signor Bonifacio P. trovavasi, da una quindicina di giorni, certa Anna K., la quale, a dir vero, in questo breve spazio di tempo non aveva destato nessun sospetto in riguardo alla propria onestà.

Ma iermattina, capitò la delusione più completa: la fantesca aveva bellamente preso il volo, portando via al proprio padrone parecchi effetti di vestiario, per il valore complessivo di venti fiorini.

Finirà anche l'Anna come la Maria.

Disertore. Per sottrarsi alle ricerche dell'autorità, il disertore Francesco B. si nascose, la notte scorsa, a bordo di un trabaccolo austriaco ormeggiato alla Riva Carciotti. Ma il suo stratagemma non approdò a felice risultato, perchè ieri mattina egli venne scoperto ed arrestato.

Vino ed ignoranza. Giuseppe Cebuleck, un villico di 28 anni, da Sessana, un po' per il vino bevuto e un po' per l'ignoranza, ne fece di marchiane il giorno 17 febbraio scorso: commise degli eccessi; vollero arrestarlo, oppose resistenza alla guardia comunale Antonio Covacich ed offese la guardia campestre Giacomo Mazzarol. Fu accusato di publica violenza, di offese a funzionarii ed anche di malizioso danneggiamento, perchè nella prigione ruppe un vetro ed un recipiente. Ieri il Tribunale lo condannò a 3 mesi di carcere.

La fuga.

Sotto il ciel di nubi brune
Camminava Gigi B.
Da lontan le *mezze lune*
Scòrse; e ratto sen fuggì.

Nel fuggir da quella via
Che si chiama *Fonderia*
Cader fece un paletò.

Ma un brav'uom di Polizia
Lesto lesto lo insegula
E in via Tigor lo portò.

Minimae. Per eccessi in una birraria vennero arrestati ieri: l' agente Carlo F., d'anni 30, da Trieste, e il mediatore Francesco A., d'anni 30, da Pirano. — Per infrazione al precetto di sfratto fu tratto agli arresti il vagabondo Giacomo B., d'anni 26, da Gorizia.

Lotto. Estrazioni del 17 corrente:

Praga	9	51	53	89	66
Leopoli	16	57	15	82	19
Hermanstadt	73	40	22	5	1

Ogni giorno una. In una conversazione, ove si taglia i panni addosso al prossimo con tutto il fervore possibile, un giovanotto, parlando di una damina biricchinamente simpatica, dice:

— E' veramente graziosa; peccato che abbia l'orecchio un po' duro.

— E' vero - s' affretta a rispondere una sua amica sviscerata - ma l' orecchio soltanto.

TEATRI.

Filodrammatico. [Ore $7\frac{1}{2}$]. Compagnia Zerri-Boetti. — „Emicrania e mal di nervi." — „Lei voi e tu." — „Dopo il teatro, scherzo comico musicale."

Politeama. [Ore 8.] Concerto del violinista Thomson.

Fenice. [Ore $7\frac{1}{2}$]. Compagnia equestre Anastasini e Bisaini. — Rappresentazione.

Il coraggio di un prete inglese. Se dappertutto vi fossero uomini della tempra e della rettitudine del reverendo Freeman Wills, forse si sentirebbe discorrere un po' meno della miseria delle classi povere e un po' più del loro benessere immediato.

Ecco quanto scrivono da Londra:

„Il Wills, stomacato del monopolio esercitato senza alcun freno dai macellai che vendono la carne al di là della portata dei mezzi dei poveri lavoranti, il Wills, dicevo, senza far tante chiacchere, che avrebbero dato l' allarme, comperò un bel giorno due o tre montoni e si fece a venderne la carne al minuto nei locali d'una publica scuola di Finsbury, mandando i ragazzi in giro ad avvertire le loro famiglie e gli amici che, d' ora innanzi potrebbero procurarsi carne sana e buona al puro prezzo di costo, senza più pagare il cento per cento di usura al beccaio.

Imaginate l'effetto. Un poco per la curiosità di conoscere davvicino questo prete coraggioso e benemerito, un poco anche perchè attratti dal buon mercato e dalla buona qualità della carne, i clienti crebbero di giorno in giorno, sì che nè i due o i quattro montoni, nè i locali della scuola rispondevano più alle crescenti domande.

In allora il reverendo Wills, povero di sè, si diede a cercar danaro fra gli amici, e, trovatolo, aprì subito quattro bei negozi a Londra in quartieri separati, che fanno affaroni, a segno tale da lasciare un margine d'un cinque per cento d'interesse ai fornitori del capitale, dopo aver venduta la carne ad un prezzo modico. Ma qui non si arresta l'azione meritoria del bravo prete, chè ora egli sta formando una Compagnia per azioni, e, una volta messo assieme il capitale necessario, promette di aprire cento botteghe, nelle quali i poveri lavoranti troveranno quello stesso vantaggio che hanno trovato nelle case operaie, costruite a bella posta per abbattere il monopolio degli appaltatori.

Naturalmente che i macellai e i loro amici sono sottosopra pel pericolo che li minaccia, e si sfogano a gridare contro il prete beccaro. Ma che perciò? Egli, se il coraggio non gli mancherà, continuerà imperterrito la sua opera di carità, conscio di fare più il bene dei poveri artigiani dando loro da mangiare carne sana e a buon mercato, che empiendo i loro cervelli di dogmi religiosi inconcludenti.

Sulla catastrofe di Nizza si narrano curiosi incidenti. Per esempio, il *Figaro* riferisce che un viaggiatore, uscito sano e salvo dal disastro, è tornato a Nizza portandosi, come ricordo, lo sportello del suo vagone.

E poichè il commissario di sorveglianza amministrativa si mostrò sorpreso di vederlo circolare con quel pesante e strano bagaglio, egli rispose:

„Io sono uno delle vittime del disastro, ho riportato contusioni ma non reclamerò indennità alcuna dalla Compagnia. Ma almeno mi si lasci questo ricordo."

E venne contentato.

Una signora che ebbe il naso squarciato, fu medicata a furia di francobolli.

Due che cominciano bene la vita. Nell'ultimo elenco delle medaglie d'argento al valor civile, conferite dal re d'Italia a individui che hanno compiuto azioni coraggiose o filantropiche a rischio della vita, troviamo un giovanetto di 14 anni, certo Carlo Danielli, di Peschiera. Ma c' è di meglio. La stessa onorificenza fu conferita a Colonnelli Arturo, di Livorno. — Sapete quanti anni ha questi? Nove anni.

Vittima degli usurai. Non molti giorni or sono, è morto a Parigi il principe Ypsilanti, già ambasciatore greco a Vienna, ove egli aveva sposato la figlia del richissimo barone Sina. Il defunto ha lasciato una somma di debiti talmente enorme, che la vedova stessa ha dovuto domandare di essere posta in stato di fallimento. Il passivo ascende a più di quattro milioni; l'attivo è considerevole, ma molto imbrogliato. Il principe, che ha dato fondo a una sostanza di trenta milioni, è stato ridotto a tali estremità, dall' esser caduto in mano degli usurai. Questa catastrofe finanziaria mena gran chiasso a Vienna.

Borsa del 17 Marzo. L' odierna Borsa esordiva con tendenza migliore, principalmente pel Credit, che da 301,90 prezzo di iersera apriva a 302.30 ed aumentava sino a 303, per retrocedere su vendite per Berlino a $302\frac{1}{2}$ e chiudere fiacco 302.10. Le Rendite deboli in apertura a 103.90, 95.45, 85,80, miglioravano a 104.15, 95.70, 85,95 chiudendo frazione più debole. Valuta debole, Greci invariati, Rendita relativamente ferma 96.80 danaro. Parigi esordisce fermo per la francese 80.47, italiana invariata; chiusa migliore per francese 80.55, Rendita 95.95, e qui, dopo la chiusa prezzi nominali, 96.80, 96.90. A Vienna fermo il Credit su Berlino 303.60, Rendite 104.05, 95.57 e 85,95.

Listino. Napoleoni 9.97 a 9.98, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.54 a 12.56, Lire turche 11.25 a 11,27, Londra 125.60 a 125.90, Francia 49.85 a 50.—, Italia 49.70 a 49.90, Banconote italiane 49.60 a 49.90, Banconote germaniche 61.55 a 61.65, Rendita austriaca in carta 85.85 a 86.—, della ungherese in oro 4% 104.— a 104.25, della in carta 5% 95.60 a 95.75, Credit 302.— a 303.—, Rendita italiana 96.80 a 96.90.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

casa di sua madre, come aveva fatto dai contadini, la donna di servizio di cui Cecilia era costretta di fare a meno a causa della miseria che la stringeva.

La storia del naufragio di questo lusso di contrabando, storia molto comune, disperata e terribile, è sempre la stessa; il bastimento è vicino alla costa e subisce il continuo assalto delle onde; fa acqua per mille buchi che i vizi hanno praticato nel suo guscio; ad ogni colpo di mare è una membrana che si stacca e si perde; oggi i diamanti, i gioielli; domani i mobili; il giorno seguente le vesti, fino a che un bel mattino non resta più nemmeno una tavola sotto pel naufrago.

Quel mattino, Cecilia, che „era perseguitata dalla cattiva fortuna", come ella diceva, e che, costantemente malata, sofferente, estenuata, invecchiando, non sapendo a qual demonio rivolgersi, si accorse che la piccina era graziosa, e si ricordò non che ella era sua figlia, ma che per allevare Genoveffa era stato necessario spendere del danaro, per poco che fosse. Farsi restituire queste anticipazioni non era un conformarsi alle regole dell'eterna giustizia? Quanto ai mezzi da impiegarsi per ottener ciò ella non ne conosceva che uno. Non era la società stessa, quella società in cui ella aveva vissuto, che le aveva fatto conoscere quale fosse la parte della donna che vuole emanciparsi e imporsi colla bellezza? Esitare; trattenuta dai rimorsi, era una cosa che non poteva essere. Il rimorso suppone la distintizione del bene e del male, e da molto tempo, colei che Plaicial aveva amata di un amore assoluto, cieco e profondo, era divenuta assolutamente inconscia del male come del bene.

Ignorante, umile e sottomessa, Genoveffa, ora già donna, e una donna bellissima, non poteva certo opporre a sua madre una resistenza che pareva impossibile in una fanciulla tanto docile.

(*Continua*).

Le dolenti famiglie **Mosca-Zimolo** partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro amato figlio e nipote

ANTONIO

avvenuta al 15 del corrente mese.

RINGRAZIAMENTO.

Mille e mille grazie sgorgano dal lacerato mio cuore a tutte quelle persone cortesi che gentilmente ebbero ad accompagnare all' ultima dimora la mia affettuosissima **Madre**.

L' afflitto figlio
Francesco Bissaldi.

COMUNICATI.

DICHIARAZIONE.

Avverto che io **Gustavo Mazza nulla** mi obligo a pagare per la signora Adelaide Mazza.

Società di Mutuo Soccorso
per ammalati in Trieste.

I (P. T.) Signori soci della medesima, vengono invitati alla Radunanza Generale che avrà luogo Venerdì 19 Marzo a. c. alle ore 12 m., nella Sala terrena della Borsa, gentilmente concessa, col seguente Ordine del giorno:

1). Resoconto dell'anno 1885.

2). Elezione di tre membri del Comitato dirigente la Società, in luogo di quelli che sortono per anzianità a tenore del § 9 del Regolamento.

3). Elezione di due nuovi Direttori, ed eventualmente di un Direttore sostituto.

Per la distribuzione delle schede di elezione e per la raccolta delle medesime dopo riempite dai Soci, si troveranno nel locale della radunanza dalle ore 11 in poi due Signori Direttori.

Trieste, 10 Marzo 1886.

Il Presidente
Federico de Seppi.